

Prot. IU02/15 del 21.09.2015

**Al Segretariato Generale
Servizio I Ufficio del Consiglio metropolitano
SEDE**

**Al Consigliere Delegato
Michela Califano
LORO SEDI**

OGGETTO: Inquinamento ambientale Lago di Bracciano (Rm)

INTERROGAZIONE

I sottoscritti, Consiglieri Metropolitani, Emanuele Dessì ed Enrico Stefano, del Gruppo Consiliare del Movimento 5 Stelle

**INTERROGANO IL SINDACO, ED IL CONSIGLIERE DELEGATO COMPETENTE
Con richiesta urgente di risposta scritta**

Premesso che:

Il Lago di Bracciano rappresenta il settimo lago naturale d'Italia per superficie, ed il quinto per volume d'acqua contenuta nell'invaso, nonché la principale massa d'acqua della Provincia di Roma. A causa del bassissimo rapporto superficie del bacino imbrifero/superficie del lago, peraltro caratteristico di tutti i bacini vulcanici, i tempi teorici di ricambio idrologico sono lunghissimi: il Lago di Bracciano risulta in effetti essere tra i grandi laghi italiani quello con il più lungo tempo di ricambio (137 anni);

dall'anno 2003 la società ACEA ATO 2 S.p.A. del Gruppo ACEA S.p.A. ha provveduto alla gestione dell'intero Servizio Idrico Integrato del Comune di Roma, avviando nel contempo la progressiva estensione dello stesso Servizio Idrico Integrato a tutti gli altri Comuni dell'Ambito territoriale Ottimale 2 (A.T.O. 2) – Lazio Centrale – Roma;

attualmente ACEA ATO 2 S.p.A. gestisce 5.650 km di fognatura in tutto il territorio dell'ATO 2 laziale, 423 impianti di sollevamento fognari ed un totale di 176 impianti di depurazione e conduce

la gestione del servizio idrico integrato nella quasi totalità dell'ATO 2 con suddivisione in cinque macro-bacini dotati di struttura di coordinamento e controllo di tutte le attività di esercizio, ogni responsabile di bacino, con il supporto di uno staff tecnico e amministrativo, deve garantire l'esercizio della rete idrica e servizio autobotti di emergenza, manutenzione della rete e degli impianti idrici, conduzione degli impianti di depurazione e sollevamento fognaria;

ai comprensori depurativi romani si aggiunge la gestione del bacino intercomunale dell'Arrone, con gli impianti del CoBIS - Consorzio del Bacino Idrico Sabatino, a servizio dei centri abitati lungo le rive del Lago di Bracciano -, di Fregene e alcuni altri impianti di minore potenzialità;

in tale contesto ACEA ATO 2 S.p.A. gestisce anche la fognatura circumlacuale del lago di Bracciano per l'allontanamento dei liquami dal bacino del lago, che afferisce appunto al depuratore del CoBIS, il sistema è stato realizzato da ACEA nei primi anni 80 per salvaguardare la qualità delle acque del lago, utilizzate come fonte idropotabile di emergenza per la città di Roma;

tale opera è costituita da una condotta fognaria (24 stazioni di pompaggio) che da Trevignano Romano si sviluppa intorno al lago per 21 km per terminare nei pressi di Anguillara Sabazia dove l'opera devia verso sud per arrivare al centro di depurazione posto poco a nord dell'abitato di Osteria Nuova;

negli periodo 1981-2001 si nota un generale aumento della popolazione, soprattutto nei comuni della provincia di Roma, con variazioni massime ad Anguillara e Trevignano, rispettivamente pari a + 115% e + 72%;

il depuratore del C.O.B.I.S. -Consorzio Bacino Idrico Sabatino, sito in località "Tor dei Venti" di Cesano di Roma- serve i comuni di Anguillara Sabazia, Bracciano, Trevignano Romano, Manziana, Oriolo Romano e la località di Cesano (comune di Roma), il depuratore è dimensionato per una portata media di 115 l/s e per 40.000 abitanti, ma attualmente tratta circa 150 l/s e serve circa 55.000 abitanti, di cui circa 20.000 sono fluttuanti e residenti in case sparse ed era previsto già nel 2009 un ampliamento per aumentarne la potenzialità per 90.000 abitanti, cioè l'attuale popolazione residente, che allo stato attuale non risulta essere mai stato effettuato;

l'impianto presenta la caratteristica di non effettuare una separazione del collettamento di acque

bianche e acque nere che invece sarebbe fortemente auspicabile, poiché potrebbe produrre un recupero almeno delle prime all'input idrologico del lago, ed evitare gli sversamenti in lago di acque nere diluite occasionalmente da piogge particolarmente intense che ne causano la tracimazione dall'anello circumlacuale (o lo sversamento preventivo ad opera del Gestore per limitare l'afflusso di reflui troppo diluiti nel depuratore);

il corpo recettore (il Torrente Arrone) è penalizzato dalla scarsa qualità ecologica delle acque sversate dopo la depurazione (il depuratore COBIS non attua abbattimento dei nutrienti) dovuta ad eccessivo carico organico, che preclude alla fauna ittica un prezioso corridoio ecologico di rimonta al lago;

su una scala spaziale più ridotta, che interessa particolari distretti del lago, si inseriscono poi fattori di minaccia che si riferiscono ad attività antropiche imprenditoriali o produttive: La conoscenza del territorio del bacino sversante nel SIC di Bracciano va definita funzionalmente, in relazione cioè alle conseguenze che può produrre a livello del bacino lacustre non solo a seguito di modificazioni della destinazione d'uso, ma anche per l'utilizzo quantitativo e qualitativo delle sostanze impiegate in agricoltura e in qualsiasi altra attività probabilmente impattante;

molte di queste attività non sono per loro natura riconducibili ad un collettamento fognario con conseguente depurazione, e contribuiscono perciò a costituire un "carico esterno" che sfugge alla valutazione;

non viene effettuato un attento e rigoroso esame degli emungimenti superficiali dal lago, così come eventuali sversamenti cloacali sfuggono ad una sia pur minima procedura di depurazione;

negli ultimi due anni analisi di controllo effettuate fanno emergere uno stato di grave e diffuso inquinamento delle acque lacustri, è lecito supporre che l'impianto di depurazione risalente ormai agli anni '80 risulti inefficiente e inadeguato alle mutate condizioni, sia sotto il profilo urbanistico che demografico che produttivo;

le analisi effettuate da Goletta dei Laghi, campagna di Legambiente per la salvaguardia dei bacini lacustri italiani, che ha realizzato un monitoraggio scientifico sul Lago di Bracciano, hanno evidenziato un grado di inquinamento rilevante delle acque lacustri;

i parametri presi in considerazione sono gli stessi previsti per i controlli sulla balneazione in base al Decreto Legislativo del 30 maggio 2008 n° 116 (Legenda: INQUINATO: Enterococchi Intestinali maggiore di 500 UFC/100ml e/o Escherichia Coli maggiore di 1000 UFC/100ml; FORTEMENTE INQUINATO: Enterococchi Intestinali maggiore di 1000 UFC/100ml e/o Escherichia Coli maggiore di 2000 UFC/100ml);

dai risultati di tale monitoraggio risultano “fortemente inquinati” a Bracciano, la foce del fosso della Lobbra e la foce del fosso Grotta Renara, in località Rio delle Mole, risulta “Inquinata” a Trevignano la foce del canale in corrispondenza dell'incrocio tra via della Rena e via San Pietro, risultano fuori dai limiti anche i campioni prelevati ad Anguillara Sabazia presso l'emissario Arrone; in questo punto in particolare è stato effettuato infatti un doppio campionamento: uno nel lago a monte della chiusa, risultato “fortemente inquinato”, l'altro nell'Arrone, dunque a valle della chiusa, risultato inquinato;

“Il Piano di Tutela della Acque Regionali (PTAR) ai sensi del D. Lgs. n. 152/99 e successive modifiche e integrazioni” approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 27 settembre, n. 42 pubblicata sul supplemento ordinario n. 3 al B.U.R. n. 34 del 10 dicembre 2007 all'Art 30 comma 3 “Misure per gli impianti di depurazione che scaricano su corsi d'acqua non perenni” prevede che “La Provincia, nei casi previsti dal comma 9 dell'art. 124 del dlgs 152/06, autorizza lo scarico delle acque reflue depurate ai sensi del dlgs 152/06, purché il processo di depurazione sia ulteriormente spinto fino al raggiungimento dei parametri di cui al Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio del 12.06.2003 n. 185.”

CONSIDERATO CHE

numerose ormai sono le procedure di infrazione europea nelle quali incorre l'Italia a causa della situazione del servizio idrico integrato per quanto riguarda depurazione e fognature, si pensi all'esistenza di scarichi fognari non depurati -:

**TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO SI INTERROGANO IL SINDACO
METROPOLITANO ED IL CONSIGLIERE DELEGATO COMPETENTE PER SAPERE**

se il Sindaco Metropolitano ed il Consigliere Delegato competente, interrogati siano a conoscenza dei fatti sopraesposti;

se e quali azioni intendono intraprendere nei confronti del Gestore Acea Ato 2 S.p.A. dal momento che aveva già predisposto nel 2009, ma non ha mai attuato, un ampliamento del depuratore gestito dal CoBIS che avrebbe aumentato la potenzialità a 90.000 abitanti, cioè l'attuale popolazione residente;

se e quali azioni intendono intraprendere per realizzare un reale ammodernamento delle infrastrutture dal momento che il Gestore Acea Ato 2 S.p.A., nonostante il ricorso alla tariffa idrica come finanziamento per la costruzione delle opere, non è stato in grado di realizzare ad oggi le opere necessarie e quindi regolarizzare tutte le situazioni non a norma;

se e quali azioni intendono intraprendere per migliorare la qualità degli scarichi fognari già depurati che devono essere adeguati alle condizioni del corpo recettore e quali azioni per eliminare gli scarichi non depurati.

I consiglieri

Enrico Stefàno

Emanuele Dessì